

Ricevimento del RE al Teatro di Modena.

Sono più infelici le bestie o gli uomini?

Quando veggio le bestie maltrattate, penso che sarebbero meno infelici se non fossero al governo o alla soggezione di certi uomini, i quali hanno bensì il privilegio della ragione, ma ne abusano in maniera, che a mezzo di calunnie e di confusione d'idee procurano infelicità ai loro simili, che certamente le bestie non hanno.

Venite Irlandesi, Austriaci cattolici, accorrete al largo prezzo, ch'è la Chiesa vi chiama e vi compra per difendere la religione. Questo appello non è calunnioso, e non è una confusione d'idee? Qui tutti rispettano la santa religione, e sono quotidiani i fatti d'un popolo eminentemente cattolico che osserva il culto degli avi suoi. Ma qui non si vuole il mal governo, nè si vogliono gli arbitri, le prepotenze di un assoluto e irresponsabile segretario di Stato, che nel nome del Vicario di Dio è il padrone del paese, e fors'anco del Sacro Collegio. Dunque l'appello agli stranieri muove non solo da spirito calunnioso, ma dal confondere la Chiesa collo Stato.

Oh, fortunate bestie che non avete almeno questa infelicità, la quale si vorrebbe eterna quanto la Chiesa, anzi neppure avete la responsabilità delle vostre azioni; mentre per contrario i popoli sono vittime delle azioni e reazioni di coloro che nel nome di Dio e della Chiesa abusano il privilegio della ragione, contro le leggi dell'umana natura e la divina carità del Vangelo!

Quando è che i cattivi preti hanno torto?

— Tutte le volte che non obbediscono alla loro coscienza, ma alle leggi ed all'autorità del paese — Così rispondeva un Parroco, insegnando la dottrina cristiana. Se non che il tribunale della coscienza, e l'immunità della persona li costituirebbe in società superiori alle leggi comuni, e invulnerabili più che non era Achille. Però non è in tutti eguale questa presunzione, anzi errore; ed è perciò che i caporioni s'adoprano di dominare la coscienza dei minori Leviti e spingerli a provocare la pubblica indignazione, e a turbare l'ordine pubblico. Si può permettere in società questo scandalo? E se la legge lo punisce, il Governo deve approvarlo? Altra cosa è lasciare la libertà alle coscienze, altra cosa adoperarsi per dominarle. Il primo atto

è un dovere, il secondo è una violenza, un raggio riprovato dalla legge. Ecco la ragione per tenere responsabile colui che non si rende soltanto negativo, ma brigante e attivo.

## CERIMONIE

Tutte le scienze hanno progredito, meno quella della pubblica convenienza e del pubblico decoro. I Re, e le caste più sollecite d'imporsi all'immaginazione del popolo idearono cerimonie e cerimonieri per distinguersi e farsi rispettare dalle moltitudini. Qui il regno dovrebbe essere monarchico, e non una rozza e abietta democrazia, eppure vediamo nelle pubbliche solennità le autorità politiche, le autorità giudiziarie, talvolta gettate nel fango in mezzo ai cavalli e alle carrozze, tal'altra in mezzo alla polvere e sotto il pericolo di essere calpestate da tutte le bestie della piazza. La sconvenienza è grave, e se dovessero così essere trattate le autorità è meglio lasciarle a casa, ch'è, non essendo vedute nel fango e nella polvere, saranno credute più degne di rispetto e di considerazione.

## CENNO NECROLOGICO

Cessarono infine, alle 2 antim del giorno 15 Maggio i fisici patimenti e le morali inquietudini del Card. Arcivescovo Viale Prelà, di che tutti siamo lieti, sapendo che qui non aveva patria nè consolazioni, ed aspirava continuamente al cielo, tanto gli era grave e noioso avere in comune con questo popolo umani sentimenti, terrene necessità, e carità di prossimo. Rendiamo grazie a Dio per lui e per noi, augurando a Bologna Arcivescovo italiano e cattolico, umano e pio, quale ebbe altra volta, degno ed amato Pastore che, separato per eterno decreto dal suo ovile, meritò il compianto dell'intera città e non dei soli ipocriti e stupidi servi dell'Austria o del despotismo della Curia romana; meritò corona d'affetto in terra e gloria in cielo per avere amato e beneficato come suo prossimo il proprio gregge.

Se i seguaci e devoti dell'ascetismo sovrumano e dell'assolutismo del testè defunto Principe della Romana Corte, e Pontefice di questa Diocesi, desiderassero seguirlo in cielo, e fossero i loro voti esauditi, non sarebbe amara separazione, ma lieta ventura d'un popolo non egoista ma liberale, che non perseguita ma rispetta le opinioni e i desideri altrui. E così sia.

## Fumo e Faville

Come siamo stati compresi d'ineffabile tenerezza nel vedere che il Municipio ha decorato di una medaglia quegli individui della Cavalleria Nazionale che non si ricusarono, come qualcun altro, di accompagnare S. Maestà

in non so quale escursione; prova luminosa che il Municipio, se arriva a conoscere il vero merito, sa apprezzarlo e retribuirlgli una proporzionata ricompensa; così ci è mestieri confessare che non abbiain potuto capire il perchè quel Municipio stesso, che si è mostrato tanto equamente e giudiziosamente generoso verso i cavalcanti, non lo sia stato in egual modo verso le povere bestie cavalcate; le quali, volere o non volere, furono quelle che durarono la fatica maggiore. Perchè non dar la medaglia anche ad esse? — Fatalità! — *Chi filò molto ebbe una camicia, chi filò poco ne ebbe due!* — È proverbio questo, destinato a compendiare la storia di tutte le umane vicende. —

Chi è che dice che i morti non dan fastidio ai vivi? — L'altra notte io dormiva tranquillamente i miei sonni, quand'ecco mi comparisce innanzi un'ombra... sicuro: proprio un'ombra! e vi dirò anche di chi, perchè non crediate ch'io vi conti delle frottole. Era l'ombra di quel buon uomo d'Innocenzo Bertocchi... non so se l'abbiate conosciuto. Io rimasi alquanto sconcertato da quella subitanea apparizione; ma essa (l'ombra) mi guardò fiso, e senza far tante ciarle, mi pose dinnanzi penna, carta e calamaio, poi subito spari. Bella maniera di spiegarsi! Che cosa sarà poi che devo scrivere sul suo conto? Vattelo a pesca!... A ogni modo però vo'contentarla, perchè non amerei che tornasse a rompermi le scatole quando dormo; e per non andare in fallo, ne dirò tutto quello che ne so. — Innocenzo Bertocchi era dunque un certo tale che, cinque anni or sono, fece la solenne corbelleria di morire, e l'altra non meno grossa di lasciar nelle mani ad una amministrazione un patrimonio di circa 300,000 lire, all'intendimento che fosse eretto un collegio di educazione civile, a cui dovrebbero essere di preferenza ammessi certi suoi discendenti che non oltrepassassero ancora l'età di 12 anni. Credete?... Al momento che scrivo (ne son passati cinque degli anni) il collegio... è anche nel giro delle astrazioni; i ragazzi preferiti... si van facendo uomini, e schiavo i benefici della filantropica istituzione! gli amministratori... andranno forse tirando la cosa per le lunghe, all'oggetto di scaricare sui propri eredi l'impiccio di un rendiconto. — Io non ne so altro!... spero che l'ombra sarà contenta.

ASMODEO

## Colpi di Spillo

—o—

È d' uopo confessare il nostro torto. Il *Cannocchiale* non era nè morto nè ammalato: tant'è vero, che fu incapace così di risorgere come di guarire.

Un canonico che dovea celebrare per certa solennità, trovò necessaria l'igienica misura di farsi garantire, da chi spettava, l'innocenza del vino e dell'acqua. Pare che il lodato canonico conosca i fasti della famiglia Borgia buona memoria, e che la ricetta del famoso vino non siasi per anche smarrita.

Le signore sono invitate a non seguire la moda che tenterebbe una completa demolizione dei cerchi, della *crinoline* ecc., se non vogliono vedere tutti gli uomini portare il lutto delle proprie illusioni.

Coi nuovi regolamenti il servizio della Guardia Nazionale sarà obbligatorio dagli anni 3 agli 80 inclusivamente. Per essere esentato bisognerà presentare l'attestato mortuario firmato dal rispettivo Parroco.

La stagione si va innoltrando; e presto comincerà a danno d' animali domestici la solita distribuzione delle così dette *polpette*. Si avvisano pertanto i virtuosi del Teatro Comunale, affinché prendano le opportune precauzioni.

CIG-CIAC.

## LADRI E ASSASSINI

### AVVISO COSMOPOLITICO

—o—

Un milione di premio per lo scioglimento d' un Problema sociale.

È noto all' universo che un illustre Istituto dell' Impero Britannico da molto tempo propose il premio d' un milione a chi sciogliesse alcuno dei tre famosi problemi, *la quadratura del circolo, la direzione della macchina aerostatica, e il moto perpetuo*; i quali tre lodevoli e interessanti problemi sono tuttora allo stato di mito, che è quanto dire nella più profonda oscurità.

Oggi siamo in grado di annunciare, che una società patriottica di 80,000 cittadini recinti dalle mura dell' antica Felsina, ora Bologna, con altre 20,000 che le fanno cerchia ne' suoi sobborghi, propone a qualunque individuo appartenente ai mille e quattrocento milioni che popolano il nostro globo sublanare il premio di un milione di

franchi, ov'egli trovi modo di sciogliere questo problema —

### Estirpazione dei ladri e assassini da Bologna e suo circondario

Noi affermiamo che per questo brano di umanità qui entro rinchiusa sarebbe assai più profittevole lo scioglimento di tale problema che i soprannunziati della quadratura, del volo umano, e dell' eterno movimento; laonde codesto genio scopritore, oltre il beccarsi un milione, si avrebbe anche le benedizioni e i *mi rallegra* di 50,000 uomini simpatici (come dice un recente ordine del giorno) e di 50,000 simpaticissime donne.

S'invitano quindi tutti i giureconsulti del globo, gli economisti, gli statisti, i politici, i diplomatici, gli umanitari, e i non umanitari, non esclusi i *codini*, che in ciò sono parificati ai liberali, a meditare sopra il proposto argomento, e presentare alle autorità costituite un qualunque progetto, studio, meditazione, soluzione, o altro umano delirio qualsiasi; perocchè la cosa è urgente, seccante, intollerabile ec. ec.

Bologna. Maggio 1860

Seguono le firme  
delle 100,000 persone  
M.

## I Lombardi

### AL TEATRO COMUNALE

—o—

Malgrado il continuo baccano fatto dall' orchestra che dirige il nostro prof. Verardi (nominativo e non accusativo), e mercè le croci rosse in mussola bianca siamo arrivati a capire che si eseguisce l' Opera — **I Lombardi** — del Maestro Verdi. Vi assicuro che pigliate un granchio a secco se credete ch' io voglio darvi i dettagli dello spettacolo. No, cari: nol posso in coscienza — Di *Pagano, in primis et ante omnia* non c'è alcuno che possa dir nulla mentre egli ha la prudenza di ravvolgere la sua parte nel mistero, costringendo il pubblico a indovinarla; ed io confesso che per indovinare non son niente affatto chiamato — Di *Oronte* non si può dare un giudizio adeguato finchè qualche metodo igienico non gli abbia sottratto dalla gola una porzione di quel grasso che gl' impedisce il libero esercizio degli organi vocali. — *Giselda*... son minchione io a dirne qualche cosa! Sarebbe capace di farmi una di quelle sue boccacce, che possono servire di caverna all' Eremita, ed io allora mi troverei in quella terribile perplessità in cui dovè trovarsi Giona quando stava per essere ingoiato dalla balena — Del resto i Coristi e le Comparse ci fecero conoscere ad evidenza che tutte le epoche si rassomigliano, poichè i Crociati e i Mussulmani d' allora comparivano a gruppi tirandosi su i calzoni, presso a poco come fanno presentemente i militi nazionali, quando, dopo aver pranzato in fretta in fretta, corrono al quartiere per montar la guardia; e poichè le donne d' allora camminavano entro i cerchi e le crinoline,

niente meno delle nostre; altra delle storiche notizie cui ci fornisce l' erudita Direzione degli spettacoli. — Ma ecco là il microscopico Impresario che comincia a guardarmi di sbieco a traverso la sua lente incastrata nell' occhio... marameo!... se ne volete saper di più spendete il vostro franco, sei centesimi e quattro millesimi; che per me, io ve ne ho detto abbastanza, e me no lavo le mani.

ASMODEO

### COMUNICATO

—o—

### Excusatio non petita accusatio manifesta

Leggemmo nel *Monitore* di Bologna N. 110 (10 Maggio 1860) una dichiarazione del sig. prof. Masini, con la quale egli protesta... sissignore, protesta di essere un brav' uomo, un onest' uomo, un caro uomo insomma. Benissimo! tanti rallegramenti!... Ma egli non è già quel tale da fare il proprio panegirico senza il suo gran perchè! Diamine! Egli... la modestia incarnata!... Nientemeno che ha sentito a dire (forse dal garzone del caffè) che coloro i quali perdevano l'alloggio entro il palazzo dell' Accademia, si lagnavano di doverlo cedere, in seguito delle brighe di Lui, prof. Masini!... Uh! la bestemmia!... Alla parola briga, egli che dice *averne sempre avuto per natura l' animo alieno*, senti venirsi la pelle d' oca... e, paff!.. la dichiarazione nel *Monitore*. Fortuna che enumerando in essa le sue eminenti qualità non dichiarò di aver buona memoria! poichè egli si è dimenticato che in un certo ripostiglio esistono documenti incontestabili che palesano essere le sue parole presenti, riguardo alle *brighe*, in contraddizione aperta coi fatti passati. Ma questi documenti rimarranno sepolti nella polvere, se pure il prof. Masini non andrà a soffiarsi sopra, a rischio di cavarli gli occhi.

M. F.

### Spiegazione della Sciarada precedente PIEMONTE

#### Spiegazione del Rebus precedente

Bisogna prima lungo tempo riflettere su le prese deliberazioni, chi non ami di dover pentirsi quando non vi sia più rimedio.

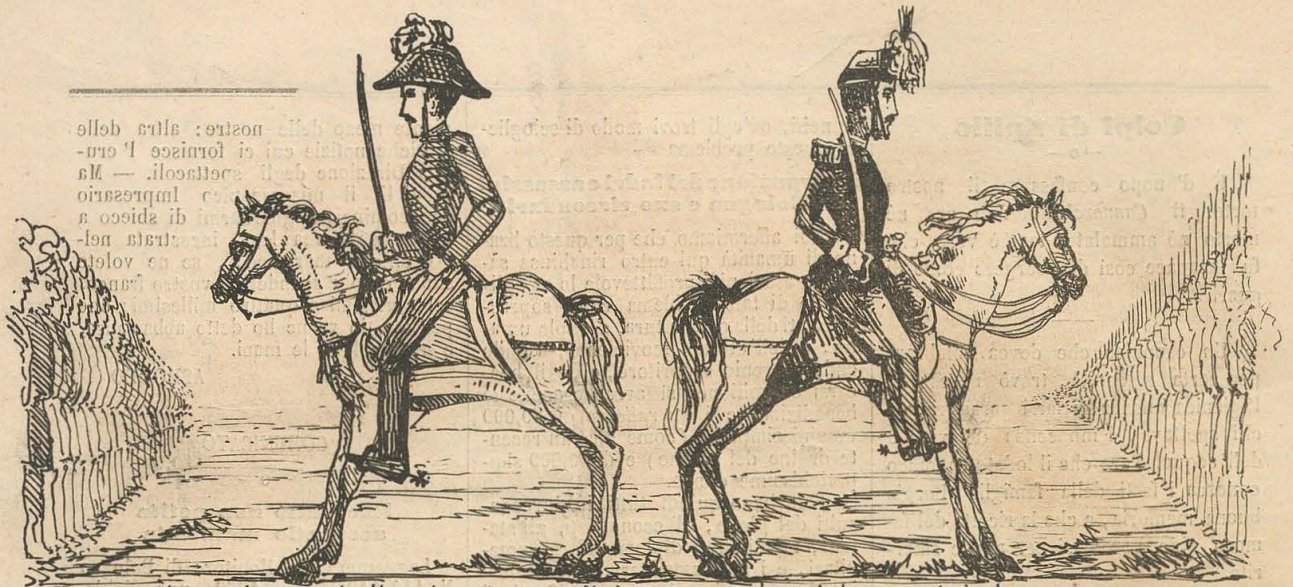
### SCIARADA

Fu il primiero maledetto  
Dal deriso genitor;  
E fu l' altro prediletto  
Qual profeta dal Signor.  
È l' intero un fiore, imago  
Della donna senz' amor:  
Ch' è gentil, brillante e vago,  
Bello sì, ma senza odor.

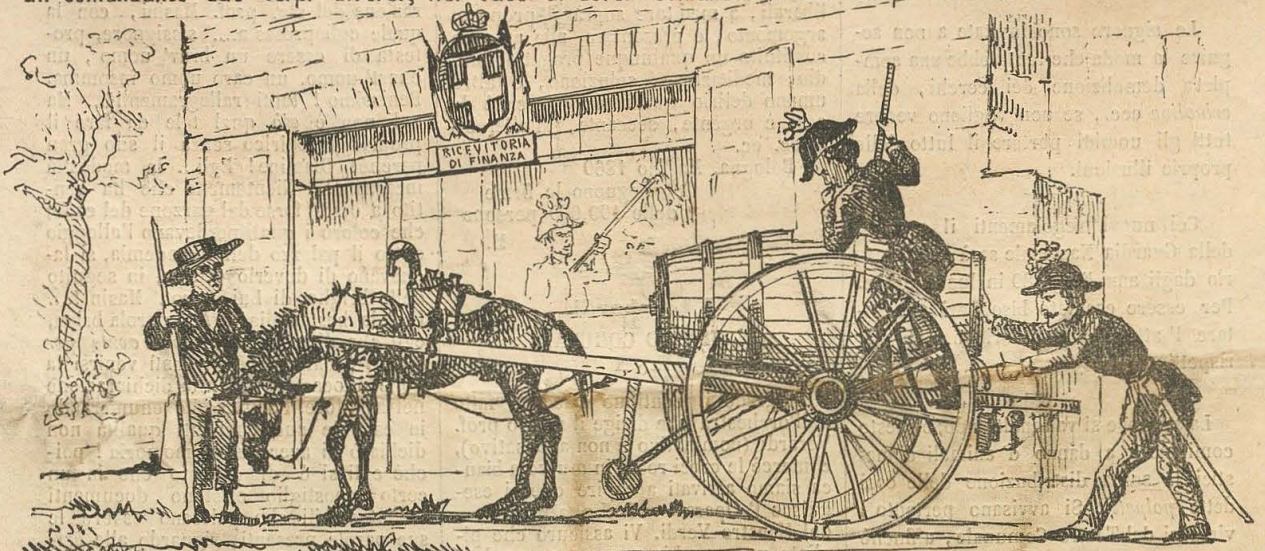
L. R.

GIUSEPPE RAIMONDI Gerente

Bologn. Tipi Monti al Sole.

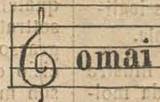
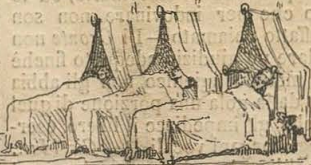


Un comandante due corpi diversi, nel caso di dover comandare ai due corpi insieme



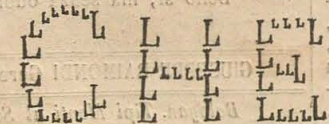
Gl' impiegati nel Dazio Consumo domandano calorosamente l'uniforme da ufficiale per disimpegnar nobilmente le loro funzioni.

# REBUS



ppato **CHES** ppato

**IL MASCHE**



n

